

DOMENICA DI PASQUA **"in resurrectione Domini"**

LA PASSIONE È IL CULMINE DELL'INCARNAZIONE

Il Cristo, nel corso della sua vita terrena, si è fatto sempre più uomo, cioè sempre più debole, sempre più disarmato, sempre più esposto al dolore e al male. L'incarnazione raggiunge il suo culmine nella disperazione assoluta dell'Orto degli Ulivi e del *Lamma Sabachtani* (Dio Mio, perché mi hai abbandonato?) – e questo culmine è un abisso. Dio ha fatto quel cammino verso di noi per permetterci di fare in senso inverso lo stesso cammino verso di lui.

Mentre la voce della saggezza e dell'eroismo consiste per l'uomo nello spogliarsi della fragilità umana per rivestirsi della stabilità divina, la via dell'Incarnazione è consistita per Dio nello spogliarsi della stabilità divina per sposare la fragilità umana fino alla disperazione, fino al nulla, fino al naufragio dell'anima nell'agonia della carne.

(Gustave Thibon, *L'ignoranza stellata...*)



**LA LUCE DI CRISTO
RISORTO
PORTI A TUTTI
RINNOVAMENTO
DI VITA
NEL SUO AMORE
BUONA PASQUA**

DON GIANLUCA

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA NEL GIORNO DI PASQUA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Tra i tanti riti che appartengono alla affascinante **liturgia pasquale**, ce n'è uno che si celebra in modo intimo e personale **nella propria famiglia, davanti alla tavola imbandita del pranzo della domenica di Pasqua** che viene benedetta recitando una semplice preghiera.

Si tratta di un modo per infondere un significato speciale al cibo del giorno della Festa più importante della fede cristiana.

Benedire la tavola del banchetto pasquale, che da tradizione segue il digiuno del venerdì santo e conclude il periodo di penitenza della Quaresima, è un simbolo, di rinascita, di ritorno alla gioia, di speranza.

Il fatto che questo passaggio avvenga in primavera, non è certo casuale. Sulla tavola pasquale troviamo tanti piatti legati alla simbologia religiosa, riconducibili ai temi della Resurrezione e della rinata fecondità della terra.

Il pranzo di Pasqua, dunque, non può essere considerato come gli altri, magari solo un po' più elaborato. **Mangiare tutti insieme a Pasqua significa ricordare e celebrare il sacrificio e la vittoria sulla morte di Gesù**, e pertanto si tratta di un pasto in qualche modo sacro, così come quello degli Ebrei immediatamente prima della liberazione dall'Egitto.

NEL NOME DEL PADRE † E DEL FIGLIO E DELLLO SPIRITO SANTO.

AMEN.

SIA LODATO GESÙ CRISTO.

SEMPRE SIA LODATO.

PREGHIAMO:

SIGNORE GESÙ CRISTO, RISUSCITATO DAI MORTI,
CHE TI SEI MANIFESTATO AI DISCEPOLI NELLO SPEZZARE IL PANE,
RESTA IN MEZZO A NOI;

FA CHE RENDENDO GRAZIE PER I TUOI DONI NELLA LUCE GIOIOSA DI
PASQUA, TI ACCOGLIAMO COME OSPITE NEI NOSTRI FRATELLI PER ES-
SERE COMMENSALI DEL TUO REGNO.

TU CHE VIVI E REGNI NEI SECOLI DEI SECOLI.

AMEN.

PADRE NOSTRO...

(Aspersione con l'acqua benedetta mentre si dice la seguente preghiera:)

Ravviva in noi, Signore,

nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo e l'adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.